

17^o CONCERT
im Saale des Gewandhauses.

Donnerstags, den 5. Februar, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von *Haydn.*

Scene, von *Weigt*, gesungen von Mad. *Schicht.*

— Che dissì mai?

Nei Grandi è più enorme ogni colpa,
e più nera ogni frode.

Alla virtude ed all' onor fedeli
deggiono col potere, e coi tesori
esser dell' innocenza i difensori.

Ah, si! ben lo comprendo.

Da Giulietta diviso

d'uno sforzo sublime

io capace sarei; ma vedo appena
quel volto suo, di mille grazie adorno,
tutto disprezzo, e a delirare io torno.

Ah si risolva omai!

Vinto da vaghi rai
di lei, che all' alma impera,
la voce lusinghiera
s'ascolti del piacer.

E che l'amor tiranno
altro non è, che inganno,
paghi sol renda amore
i teneri miei voti!

Oh Ciel! — che penso? — che
dico? —

Io la virtù potrei
tradire in moti abbietti!
Consiglio, aita, oh Dei! —

Fra mille varj moti,
fra mille varj affetti
incerto pende il core,
confuso è il mio pensier.

Violinconcert, von *Rode*, gespielt von Hrn. *Campagnoli.*

Rondò, aus der *Geisterinsel*, von *Reichardt.*

Trockne, trockne deine Thränen, laß den Busen hoffend wähnen,
laß der Freude wieder Raum; Unglück sey ein Morgentraum.

22 Billets

Hoffe auf des Abends Stille,
kann ich lindern deinen Schmerz?
Alle Kraft ist schwacher Wille,
bangend klopfet in der Hülle
dir das treue, warme Herz.
Die Liebe beut dir Rechte,
vertrauend stimme ein;

der Liebenden Geschlechte
beschützen Himmelsmächte,
lass Zagen ferne seyn!

Lass nur die Armen zagen,
die Liebe nie gekannt,
sie mögen seufzen, klagen,
wir wollen muthig wagen,
hier ist dein Vaterland!

Zweiter Theil.

Sinfonie, von *Bierey*.

Duett mit Recitativ, von *Guglielmi*. (Mad. *Schicht* u. Hrn. *Garten*.)

2. Sposa! 1. Mio bene! 2. Ecco il fatal momento,
in cui Pira del Ciel tutta si compie!
1. Io mi sento morir! 2. Se di tua vita
avran cura gli Dei, contento io corro
la morte ad incontrar! Tu piangi? 1. Oh Dio!
2. Ah non merta quel pianto il morir mio!
2. Mia vita! 1. Mio bene!
a due. Mia dolce speranza!
deh serba costanza,
ch'io moro per te!
2. Se salva tu sei,
se lieta ti sento;
che dolce contento
la morte è per me!
1. Deh faccian gli Dei,
che il duolo m'uccida!
Ma sempre a te fida
spirar vò con te!
a 2. Di due bell' alme amanti
crudel non è la sorte,
se ancor fra le ritorte
serbar si può la fè.

Chor, von *Bergt*.

Serbate, o Dei custodi
della Romana sorte,
in Tito il Giusto, il Forte,
l'onor di nostra età.
Voi gl'immortali allori
sù la Cesarea chioma.

voi custodite a Roma
la sua felicità.

Fù vostro un sì gran dono;
sia lungo il dono vostro:
l'invidj al mondo nostro
il mondo che verrà.

Schlusssinfonie.

*Einlass-Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter
zu 16 Gr. zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.